

Edilizia, il Governo impugna la legge lombarda

Palazzo Chigi contesta la proroga di 3 anni dei permessi di costruire: non è competenza della Regione

MILANO

Il Governo ha impugnato la legge della Regione Lombardia relativa all'assestamento di Bilancio per il triennio 2020-2022, una legge approvata ad agosto. E lo ha fatto perché ritiene che la Giunta lombarda abbia invaso le competenze dello Stato in un punto preciso del dispositivo, quello nel quale si prevede la proroga di 3 anni della validità dei permessi edilizi, una misura che Palazzo Lombardia ha ritenuto necessaria in considerazione dei mesi di lockdown imposti dall'emergenza Coronavirus. Inevitabile la polemica.

«**Semplificare** è un dovere nei confronti di cittadini e imprese - sottolinea **Davide Caparini**, assessore regionale a Bilancio e Semplificazione -. Noi l'abbiamo fatto e il Governo ha deciso di bocciare una norma che avrebbe contribuito a facilitare gli investimenti ed aiutare l'economia. L'ennesima conferma che dal Governo Conte arriva solo tanto fumo». Quindi **Pietro Foroni**, assessore regionale al Territorio: «La proroga è stata deliberata dalla Regione in un momento di grave urgenza sociale ed economica dando altresì seguito a una precisa istanza delle amministrazioni pubbliche comunali e provinciali e del tessuto imprenditoriale lombardo. Semplificando questa norma abbiamo voluto garantire gli

investimenti riversati nel settore urbanistico, che rischierebbero altrimenti di andare in fumo, e dare una benefica scossa all'economia e all'edilizia». Scontato il ricorso. D'avviso opposto le opposizioni. «Con la scusa di recuperare i 3 mesi di lockdown e di semplificare la vita di operatori e Comuni, la Regione ha stravolto la durata delle concessioni edilizie e messo le mani su una competenza prettamente statale - spiegano Carmela Rozza e Matteo Piloni, consiglieri regionali del Pd -: questo non è che l'ennesimo braccio di ferro messo in atto col Governo a fini puramente elettorali e che ora determinerà solo incertezza e confusione, altro che semplificazione! Queste pseudo-semplificazioni con cui la Regione illude i cittadini, determinano solo grande incertezza». Sul punto interviene anche Pierfrancesco Maran, assessore milanese all'Urbanistica: «La Regione ha deciso che il suo ruolo non è ascoltare i vari interessi in campo e fare una giusta sintesi, ma farsi scrivere le norme dalla parte più aggressiva del mondo dell'edilizia, entrando in palese contrasto con qualunque altra pianificazione superiore o comunale». Dal Movimento 5 Stelle interviene il consigliere regionale Marco Fumagalli: «La Regione si conferma un pessimo legislatore. In un settore come l'edilizia, la Regione è intervenuta con superficialità generando una grandissima confusione».

Giambattista Anastasio



Davide Caparini, assessore regionale al Bilancio, alla Finanza e alla Semplificazione

